

IL SOLE-24 ORE

Mercoledì 29 Dicembre 2004

DECRETO OMNIBUS ■ Nel Dl 280 prevista la durata quinquennale e quadriennale dei vertici nazionali e locali

Ordini con mandati più lunghi

L'estensione vale per le tredici professioni regolate dal Dpr 328 - In «Gazzetta» la proroga dei Consigli

ROMA ■ I vertici di 13 professioni guadagnano tempo, blindando per legge la durata del mandato. I Consigli locali e nazionali saranno in carica, rispettivamente, quattro e cinque anni: la previsione — già contenuta nella bozza di regolamento elettorale messo a punto dal sottosegretario al ministero dell'Istruzione, Maria Grazia Siliquini — viene sancita con un emendamento al decreto legge 280/04 presenato da Aldo Scarabosio (Fi). Il decreto legge è stato approvato ieri in prima lettura dall'Aula del Senato.

L'emendamento contiene, però, un'importante novità rispetto alla bozza di Dpr che da settimane fa anticamera a Palazzo Chigi. Il prolungamento del mandato riguarda non solo gli Ordini cui è indirizzato il regolamento — architetti, assistenti sociali, chimici, geologi, psicologi, ingegneri, dottori agronomi e forestali, biologi e attuari — ma tutte le professioni che sono state interessate dalla riforma dei titoli di accesso attuata con il Dpr 328/01. Dunque, riguarda anche geometri, periti agrari e industriali, agrotecnici.

L'emendamento di cui sono state presentate innumerevoli versioni (anche una in commissione Affari costituzionali, accantonata) sembra risolvere i problemi giuridici relativi al regolamento che disciplina il voto e la rappresentanza negli Ordini che ospitano, in una sezione ad hoc, i laureati triennali abilitati. In particolare, dà mandato al ministero dell'Istruzione, di concerto con la Giusti-

Salvataggio in extremis per i contributi Ue non spesi

ROMA ■ L'Aula del Senato ha approvato ieri, in prima lettura, il decreto legge 29 novembre 2004, n. 280. Il provvedimento è partito con un bagaglio di norme per fronteggiare, tra l'altro, la crisi in agricoltura e per evitare di perdere risorse comunitarie, non spese, destinate a programmi di investimenti delle imprese industriali in zone depresse. Il decreto legge si è poi arricchito di misure composte: dalla norma sui vertici degli Ordini ai finanziamenti (10 milioni di euro l'anno) a favore dell'Unire, alla regolazione dei rapporti di lavoro del personale Cnipa (l'organismo per l'informatica della Pubblica amministrazione).

Un aiuto contro la crisi del mercato ortofrutticolo

Tra le altre novità, introdotte dal Senato, figurano, come ha spiegato il relatore Luciano Falcieri: la previsione che le deliberazioni delle Commissioni elettorali sono efficaci con la sola esposizione all'Albo Pretorio comunale; la possibilità per i Comuni di ride-

terminare la misura del canone di pubblicità sulla base della rivalutazione annuale con i criteri Istat; la creazione di un fondo di 24 milioni di euro per il trattamento di quiescenza del personale dell'Azienda autonoma Ferrovie dello Stato.

Per far fronte alla crisi nel settore ortofrutticolo (la commercializzazione dei prodotti a prezzi estremamente bassi) il decreto legge propone misure compensative analoghe a quelle rivolte agli imprenditori colpiti da calamità naturali, nonché interventi di mercato operati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). La dichiarazione

di stato di grave crisi di mercato consentirà alle Regioni di attivare gli interventi compensativi.

Quanto ai Pon, per scongiurare la perdita di risorse comunitarie, il decreto legge consente una più celere procedura di rendicontazione ed erogazione di risorse a valere sulla legge n. 488 del 1992. Il decreto legge consente alle imprese beneficiarie di programmi cofinanziati di richiedere, entro il 10 dicembre 2004, l'erogazione di ulteriori finanziamenti anche nel caso in cui non abbiano raggiunto la quota di spesa necessaria per presentare lo stato di avanzamento.

Intanto, si guadagnano altri sei mesi per il regolamento elettorale e per il funzionamento degli organi istituzionali delle nove professioni (dagli architetti agli ingegneri). Infatti, è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» 302 del 27 dicembre la legge 306/04, di conversione del Dl "milleproroghe" (266/04). Da ieri è dunque in vigore la proroga al 30 giugno 2005 per i vertici nazionali e territoriali (è il terzo rinvio). Le elezioni, a meno di nuove sorprese, dovranno essere indette entro il 30 giugno 2005.

M.C.D.

zia, di determinare il numero degli eletti nei vertici territoriali da sette a 15 a seconda della consistenza degli iscritti, mentre i Consigli nazionali avranno 15 componenti. Fa eccezione l'Ordine degli psicologi per il quale «si provvederà con distinto regolamento per la definizione del numero dei componenti e del sistema di composizione dei Consigli nazionali e territoriali». Per questa categoria si pone il problema, a legislazione vigente, di come attuare la previsione del Dpr 328/01, secondo il quale occorre dare rappresentanza anche ai professionisti

triennali. La legge attuale prevede, infatti, che il Consiglio nazionale non sia eletto ma sia formato dai presidenti degli Ordini regionali. Senza modifiche, l'ordinamento impedisce di trovare posto ai dottori in tecniche psicologiche.

L'emendamento stabilisce inoltre che per uniformare e semplificare le procedure va assicurata la rappresentanza unitaria agli iscritti agli Albi professionali nei Consigli nazionali e territoriali». Anche in questo caso si danno basi legislative a una previsione della bozza di regolamento, secondo cui il voto di preferenza degli iscritti non è "vincolato" dalla sezione di appartenenza. Ciò significa che i triennali abilitati possono dare la propria preferenza a un professionista "quinquennale" e viceversa. Si tratta di una misura contrastata dal Cup3, il coordinamento dei laureati triennali, che temono di vedere "annacquata" la propria rappresentanza.

Durante la discussione sul Dl 280 è stato anche accolto dal Governo un ordine del giorno per rendere immediatamente esecutive le delibere degli Ordini sulle dotazioni organiche.